



PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI
DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE
NELL'AMBITO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

- ambiente
- igiene
- sicurezza



DOCUMENTO DI OSSERVAZIONE PERIODICA DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Aree di osservazione

La presente relazione costituisce il sesto documento predisposto dalla Pan Eco S.r.l. per ottenere, attraverso l'analisi formale del sistema socio-economico, normativo e tecnico del contesto di riferimento, utili informazioni ai fini dell'individuazione delle opportunità esistenti nel campo della formazione.

Il documento, a cadenza semestrale, conformemente a quanto previsto dal requisito R9 "Attenzione dell'organismo al contesto di riferimento" di cui alla D.G.R. del 18/09/01 "Procedure operative per l'accreditamento delle strutture di formazione", è stato elaborato tenendo in considerazione le principali aree di osservazione quali: la domanda e l'offerta di formazione, i fattori produttivi, il campo normativo e l'innovazione tecnologica.

Modalità di osservazione

Le aree e gli specifici oggetti di osservazione sono monitorati sistematicamente mediante i seguenti strumenti:

- Consultazione di riviste specializzate (Mondo Lavoro, Marche Formazione & Lavoro);
- Consultazione di siti internet:
 - www.lavoromarche.it e relativi forum
 - www.europalavoro.it
 - www.welfare.gov.it
 - www.ilsole24ore.com e relativi forum
 - www.italcisl.it
 - www.ispesl.it e relativi forum
 - www.inail.it e relativi forum



PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI
DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE
NELL'AMBITO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

- ambiente
- igiene
- sicurezza



– Valutazione tecnica dei processi produttivi.

Il datore di Lavoro, entro il 16 maggio, deve comunicare all'Inail il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Tale comunicazione deve essere fatta a mezzo internet e solo nel caso insorgessero inconvenienti durante l'inserimento telematico delle informazioni è possibile effettuare la comunicazione con un fax utilizzando la modulistica dell'Inail. Il nominativo deve essere quello del lavoratore eletto o designato, ovvero che ricopre tale ruolo, alla data del 31 dicembre 2008. Se a tale data nell'azienda, per qualsiasi motivo, non è stato designato, eletto o nominato il R.L.S. non si deve comunicare nessun nominativo.

Qualora il RLS non sia stato eletto o nominato il datore di lavoro deve intervenire per favorire l'elezione o la designazione. Di questo intervento se ne deve tenere traccia: una lettera con la messa a disposizione dello spazio e del tempo per l'elezione, una comunicazione per favorire le candidature, la richiesta, scritta, alle RSA o RSU aziendali.

Compito del Datore di Lavoro è favorire, chiedere, aiutare ed essere disponibile per attuare questi adempimenti da parte dei lavoratori. Altra questione è rappresentata nelle situazione in cui in questi mesi, da gennaio a maggio, sono stati eletti o designati i R.L.S. per i quali sono già stati svolti corsi di formazione o saranno svolti dei prossimi mesi. In queste situazioni il nominativo del R.L.S. verrà comunicato successivamente e non nella modulistica attuale che tende a fare il punto alla data del 31 dicembre del 2008. La sanzione sarà per coloro che avendo il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza effettivamente in carica alla data del 31 dicembre 2008 non lo avranno comunicato all'Inail entro il 16 maggio.

Per quanto riguarda altre fattispecie di R.L.S. (es. rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali o di comparto) non va effettuata alcuna comunicazione; saranno fornite successive istruzioni anche in relazione all'evoluzione del Testo Unico in materia.

Il problema, ancora una volta, non è l'obbligo burocratico dell'adempimento normativo ma la serietà di cosa stiamo facendo. Vogliamo che il R.L.S. abbia la giusta e corretta formazione per svolgere il suo ruolo e capire che la "cultura della sicurezza" non è il "pezzo di carta" ma la vita dei lavoratori. La formazione come prevenzione e capacità di contribuire alla riduzione del fenomeno infortunistico. Il "pezzo di carta" non riduce gli infortuni ma è solo una piccola operazione speculativa di business. Diffondere queste voci, creare



PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI
DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE
NELL'AMBITO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

- ambiente
- igiene
- sicurezza



allarmismo, è il contrario della prevenzione e della sicurezza. Utilizzare la circolare dell'INAIL che, come abbiamo già scritto, costituisce un notevole passo in avanti per il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori cogliendone le nuove e giuste opportunità aperte dal D. Lgs. 81/08, per soli fini di adempimento normativo, è una operazione di bassa lega. Del resto è chiaro che solo i RLS nominati entro il 31 dicembre 2008 devono essere comunicati all'Inail. Certamente l'obbligo non decade, anzi, bisogna muoversi subito e recuperare il tempo perduto. Però bene, seriamente e senza scappatoie. Corsi veri, formazione utile ed adeguata. Non mancherà tra qualche mese (ci auguriamo) l'opportunità di comunicare all'Inail i nuovi e "veri" preparati Rappresentanti dei Lavoratori.

Resta però da sottolineare come ancora una volta i preparativi per sostenere, aiutare, informare e sorreggere le aziende italiane siano rimasti disillusi e quasi denigrati da una atavica pigrizia, atavica, in quanto endemica di una situazione nel lavoro ed nell'ente pubblico che sconcerta per disinformazione e mancanza di preparazione. Per settimane si è chiesto come poter avere un rappresentate per la sicurezza sul territorio, diviso come norma vuole, per categorie. Tale richiesta è sempre caduta nel vuoto. Non solo mancano gli RLS che fra qualche mese dovrebbero essere l'ancora di salvezza di molte aziende, ma non è neanche partita la formazione di queste figure all'interno dei singoli enti paritetici.

Se solo avessimo a confrontarci con personale preparato e competente, alcune difficoltà e quindi i relativi mezzucci per poter ottemperare e norme fuori tempo e fuori dalla realtà non verrebbero applicati. Anche l'Inail in un primo momento non aveva diramato le rettifiche di cui parliamo precedentemente e la circolare è andata online solo nel mese marzo, in questo modo la domanda che tutti si ponevano è rimasta davvero per troppo tempo in sospenso: con questa comunicazione l'Inail vuole fare un censimento oppure vuole sapere dove andare a fare i controlli? In una situazione di crisi come ora, in una gestione italiana delle norme (ne escono 2 al mese che si contraddicono), in una realtà come quella marchigiana fatta di piccole aziende, non si capisce davvero come affrontare il problema. I corsi costano, e sono di 32 ore ossia per lo più 8 mezzette giornate in cui il lavoratore letto mancherà dall'azienda,. Non solo ma le nostre aziende hanno perlopiù tra 1 e 10 lavoratori, davvero pochi per permettersi senza affanni di rinunciare alla forza lavoro di anche uno solo di loro. Inoltre nelle Marche c'è un impiego preponderante di personale straniero: alcune aziende hanno solo operai stranieri. Questo vuol dire che chi dovrà affrontare 32 ore di corso in italiano dovrà anche avere la capacità di intendere e comprendere, capacità non del tutto scontate nelle Marche. È vero che l'81/08 dichiara che è necessario che l'ente erogatore del corso di formazione deve verificare che



PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI
DI CONSULENZA, MONITORAGGI ED ATTIVITA' FORMATIVE
NELL'AMBITO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

- ambiente
- igiene
- sicurezza



Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

il frequentante comprenda l'italiano, ma il cacciare chi non capisce l'idioma italico e condannare così l'Oazienda e soprattutto il DI a sanzioni anche penali sembra davvero eccessivo. Infine nelle Marche esiste il più alto tasso di aziende con il minimo di dipendenti, questo vuol dire che ci sono tantissime aziende con 1 o 2 dipendenti, magari soci tra i quali si dovrà trovare forzatamente un RLS che dovrà quindi essere il rappresentante di se stesso. Si capisce, infine la incompatibilità della funzione di RSPP con quella di RLS, ma davvero 3 figure distinte e obbligatorie da trovare in realtà con 2-3 persone è davvero eccessivo, oltre che oneroso.

Sembra che l'Inail si sia resa conto di tutte queste fattispecie che non sono ovviamente peculiari solo delle Marche e sia corsa ai ripari lanciando online la suddetta circolare cercando di risolvere in maniera salomonica e del tutto arbitrariamente un problema che così viene solo rimandato.

Data 05/11/2008	Firma RSG:
-----------------	------------